

STORIA DI COPERTINA /2

# IL GIOCO SEXY

## delle mie Fräulein

Vi hanno colpito  
le foto della Cotillard?  
Siamo andati  
a scoprire il segreto  
della loro autrice,  
Ellen von Unwerth.  
Che ci ha rivelato  
come riesce a farsi  
dire sì dalle star.  
E ci ha parlato,  
a sorpresa,  
di un'infanzia  
in orfanotrofio e  
di un sogno proibito

di *Maria Laura Giovagnini*  
foto *Ellen von Unwerth*



"Salsacuba", foto  
scattata da Ellen  
von Unwerth  
a Parigi nel 1995.

## STORIA DI COPERTINA /2



# A

volte qualcuno riesce in imprese impossibili. Tipo: ricevere un sì da Carla Bruni e Monica Bellucci, Kate Moss e Dita von Teese, Vanessa Paradis e Britney Spears, Eva Green ed Eva Mendes. E, ora, anche Marion Cotillard. Il nome del fenomeno? Ellen von Unwerth. Nazionalità: tedesca. Professione: fotografa.

Le ha immortalate tutte (alcune le ha addirittura lanciate, come Claudia Schiffer), tirando fuori da loro il meglio. «O è il peggio?» si è chiesta Drew Barrymore, pensando alla malizia delle immagini. Che, adesso, sono raccolte in un imponente libro, *Fräulein*. Siamo andati da Fräulein von Unwerth per capire chi è questa sua "signorina". Per scoprire come mai le star si fidano tanto di lei. E siamo finiti a parlare di un'infanzia in orfanato

"First lesson"  
(New York,  
1996). A  
destra, Ellen  
von Unwerth,  
55 anni.

trofio e di una giovinezza al circo...

«La mia Fräulein è una bella donna, sveglia, divertente» spiega Ellen, di passaggio a Parigi. «Ha una personalità davvero forte. Piena di vita, di *joie de vivre*. Una che diventa sexy perché è sicura di sé e sa giocare. La sensualità è qualcosa che risiede nella mente, non nell'aspetto esteriore. Per me la parte più importante del corpo sono gli occhi».

**Si, però fotografa sempre attrici e modelle mezze nude... Una variante glamour delle donne-oggetto.**

«No, non sono oggetti. A me interessa la qualità delle foto e far apparire splendide le protagoniste: ecco perché non sono soltanto gli uomini ad amare i miei lavori. E poi il corpo femminile è stato sempre protagonista dell'arte: è seducente, puoi mostrarlo in modi diversi».

**Per lei è un tema fisso, quasi un'ossessione... O una richiesta del mercato?**

«Ma non è l'unico soggetto! Ho appena fotografato la nazionale di calcio tedesca (sembrano movie star: finiranno anche loro in un libro). Che farci se trovo le donne più intriganti? Mi piace scoprire i loro segreti e mi posso sbizzarrire con i vestiti, con le scarpe, con il make-up: è stimolante! Gli uomini sono un po' più... un po' meno...».

**Un po' più noiosi?**

«Noiosi (*ridacchia*). Non metto in discussione che ce ne siano di affascinanti, ma preferisco indagare l'universo femminile. Giocare».

**Si divertiva così quando faceva la modella e il suo leggendario connazionale, Helmut Newton, la fotografava?**

«Non mi piaceva tanto, in verità (*ride imbarazzata*). Dovevo stare su questi tacchi



STORIA DI COPERTINA /2



Alek Wek  
(New York, 1997).

altissimi, in una posizione assai scomoda...».

**Il fotografo esercita un potere su chi ritrae.**

«Nel mio caso, no. L'abilità sta nella diplomazia, nel far sentire le persone a proprio agio. Ognuno ha il suo stile. Essendo una donna, ho un approccio meno violento, meno aggressivo. Le foto di Helmut sono statiche, le mie sono libere. Lui aveva uno schema predefinito in testa mentre io dico: "Divertiamoci, vediamo quello che succede"».

**Una coincidenza che lei e Newton siate tedeschi?**

«No. Noi tedeschi abbiamo un atteggiamento differente verso la sessualità. E meno problemi a mostrarci nudi: nel centro di Berlino e di Monaco ci sono parchi d'estate frequentati da nudisti. Non potrebbe mai accadere in America, neppure a Parigi. Crescere così ti cambia l'approccio al corpo e alla sessualità».

**È stata educata in un ambiente anticonformista?**

«Ho perso i miei genitori a due anni e sono passata dall'orfanotrofio a famiglie affidatarie. Ho dovuto lottare per entrare in connessione con le persone, stabilire una qualche forma d'amore...».

**Duro.**

«Se non hai mai avuto i genitori, non sai che cosa significhi. Io sono di buon carattere, solare, non soggetta a depressione... Ci sono stati, ovvio, momenti difficili ma non è andata così male. Ecco, forse non ho mai avuto una sensazione di calore - ed è quello che ho soprattutto cercato di dare a mia figlia Rebecca, che oggi ha 20 anni».

**E che magari pensa di fare la modella.**

«Affatto! Non ha ancora deciso e, come tutte le ragazze, non è interessata a ripercorrere le orme della mamma... Però, lo devo ammettere: fa delle gran belle foto!».

**Lei quando ha scoperto il gusto per la fotografia?**

«Dopo dieci anni di vita da modella. Cominciavo ad annoiarmi e, alla vigilia della partenza per un servizio in Kenya, il fidanzato di allora mi regalò una macchina. Scattai foto alle mie colleghe e alla gente del posto che, al ritorno, furono pubblicate su una rivista. Le notò la stilista Katharine Hamnet e mi chiamò per realizzare una campagna pubblicitaria... Da lì è partito tutto».

**Tutte quelle sue foto che paiono confermare un sospetto: in questa società il sesso è più rappresentato che consumato.**

«Declino ogni responsabilità... Comunque, penso che sia così. Assolutamente. Nell'era di internet, la gente comunica nei modi più astrusi, non reali. Lo vedo anche per quanto mi riguarda: non parlo neppure più con i tassisti, presa dall'iPhone. Non so se sia una cosa

OCCHIELLO

## STORIA DI COPERTINA / 2



Naomi Campbell  
(New York, 1994).

Comunque è interessante: spero di iniziare entro l'estate. Lo girerò in Europa, anche se ormai vivo a New York».

**Non lascia conti in sospeso con la fotografia? Personaggi che non è riuscita a ritrarre?**

«A parte il sogno impossibile - Marilyn Monroe - mi interessa parecchio Angelina Jolie, magari con i figli. Di recente Angela Merkel mi ha chiesto di fotografarla, poi ha cambiato idea. Forse temeva di apparire troppo sexy (*ride fortissimo*). Peccato, la trovo meravigliosa».

**A proposito di donne meravigliose: lei che se ne intende, dia un consiglio a tutte.**

«Non ritocatevi, non cedete al chirurgo. Mi sembra triste voler apparire sempre giovani; a me fa effetto, quando vado a Los Angeles, vedere che nessuno ha le rughe. Adesso è possibile essere belle a 60, 70 anni: non è come prima che a 50 si era nonne! Si può flirtare, innamorarsi... E la plastica non aiuta, anzi: mette un muro tra te e le altre persone. È faticoso guardare in faccia certa gente. Ti viene da chiederti: "Che cosa hai combinato agli zigomi?". Ho appena conosciuto una signora di 90 anni che sta splendidamente e vuol trovare un compagno. Evvaaaaaaai! Se sei felice, emani luce e, anche se non sei la più bella, le persone sono attratte da te. Non è facile essere felici, lo so. Ma si può almeno cercare di essere pieni di energia». E ride energicamente. ●

buona. Scommetterei di no».

**Ha una vita trasgressiva come le foto?**

«Le mie foto sono pura fantasia. Ma le posso confermare che la mia vita è abbastanza folle: piena di incontri, di vita notturna, di viaggi... Da ragazza ho addirittura vissuto sei mesi in un circo, a Monaco di Baviera».

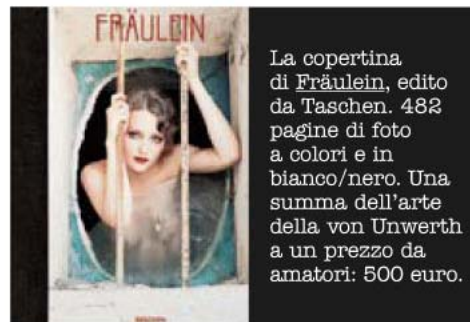
**Per molti il circo è triste.**

«No, perché? Io ne amo il lato romantico, magico, effervescente; quel tipo di estetica mi ha influenzato parecchio e mi influenza ancora: ho appena realizzato un altro shooting con la stessa ambientazio-

ne. Ti mostra mondi diversi, ti fa sognare. Certo, dietro c'è anche povertà, come dappertutto. Sono forse più felici quelli che stanno ogni giorno in ufficio?».

**Non è che una "zingara" come lei comincia ad annoiarsi con le foto?**

«In effetti, mmmmh: sto lavorando a un film. Sono molto ispirata da un libro e sto cercando di avere i diritti. È la storia di una donna, tanto per cambiare... (*ride di gusto*). Un po' mi spaventa perché sono abituata all'istantaneità delle foto; una pellicola richiede più tempo, maggior intensità, approfondimento psicologico.



La copertina di *Fräulein*, edito da Taschen. 482 pagine di foto a colori e in bianco/nero. Una summa dell'arte della von Unwerth a un prezzo da amatori: 500 euro.

Il servizio è dell'agenzia Art + Commerce / Blob CG